022_025_Diane_Flery_Layout 1 24/01/11 10:46 Pagina 1

Non avrei mai pensato di fare l'attrice e questo lavoro è stato proprio un soffio di vento che mi ha cambiato la vita, inseguendolo umilmente è successo che diventasse la mia strada.

DIANE FLERI

UN SOFFIO DI VENTO MI HA CAMBIATO LA VITA

Dal 28 Gennaio nelle sale " Febbre da Fieno" con Diane Fleri, Giulia Michelini e Andrea Bosca.

DI SERENA BASCIANI

Nel panorama delle attrici italiane di successo c'è un nome, un nome che non evoca immediatamente un volto, che è legato alla storia di recenti successi del cinema Italiano. Se Diane Fleri, se questo nome, non evoca subito un volto, il suo sorriso non lascia scampo a equivoci. Noi tutti ci siamo emozionati con lei nel successo immenso di critica di 'Mio fratello è figlio unico'; chiunque abbia visto 'Solo un padre' ha avuto una stretta al cuore in ogni scena in cui lo sguardo di questa meravigliosa attrice italo-francese si incontrava con lo sguardo della bambina protagonista. Diane Fleri sarà nelle sale dal 28 Gennaio con 'Febbre da fieno', film che lei stessa dice essere surreale al punto di toccare la realtà.
Le abbiamo chiesto di parlare a ruota libera di questo film, per iniziare:
È un film che si può definire sentimentale ma che non è privo di ironia – ha detto - è ricco di una poesia anche divertente. Parla principalmente dell'amore e dei sogni, pensavo proprio ieri che il pubblico di questo film non si può etichettare in una fascia d'età, non è adatto solo ai vent'enni né solo ad una fascia adulta. È un film per i sognatori, chi ama i fumetti forse lo amerà particolarmente.
Tutto gira attorno ad un negozio anni '60 e '70, i personaggi vivono un po' nel passato quasi rischiando di perdere il contatto con la realtà.

L'altra protagonista femminile è Giulia Michelini, com'è andata con lei?
Sul set ci siamo divertite e trovate molto bene, Giulia è una ragazza stupenda, alternativa, spiritosissima e piena di energia.
Nel film abbiamo pochi momenti di confronto, lei è Franky, la migliore amica del protagonista maschile (Stefano) di cui è innamorata da sempre.
Io sono Camilla, entro nel negozio in punta di piedi e mi innamoro follemente di Stefano. Questo amore verrà recepito da Franky come un'invasione. Diciamo che Camilla e Franky sono due caratteri molto diversi che però hanno una sensibilità comune. Io a differenza degli altri protagonisti, sono più timida e discreta ma ho il coraggio di affrontare la realtà e lottare.

Nel film il tuo personaggio, Camilla, dice: "basta un soffio di vento per cambiarci la vita", ti rivedi in questa frase?
Il principale punto di incontro con Camilla è quello di inseguire i sogni. Durante tutto il film Camilla parla molto poco, perché tende ad ascoltare. Su questo ho dovuto lavorare parecchio perché io ho la tendenza opposta. Sono invece in totale accordo col suo modo di affrontare la vita inseguendo i sogni e accettando i rischi che comporta questa rincorsa.
Io, ad esempio, non avrei mai pensato di fare l'attrice e questo lavoro è stato proprio un soffio di vento che mi ha cambiato la vita, inseguendolo umilmente è successo che diventasse la mia strada.
In comune con Camilla ho anche il fatto di essere maldestre, e questo è un aspetto che aumenta la probabilità di vivere cose inaspettate.
Nella vita mi capita continuamente di veder le cose prendere una piega diversa a causa del mio essere maldestra.

Qualche esempio?
Dalle semplici cadute plateali al prendere la valigia sbagliata in aeroporto e scoprire che era quella di un prete.

'Mio fratello è figlio unico' e 'Solo un padre', i tuoi grandi successi cinema-

SEGUE

022_025_Diane_Flery_Layout 1 24/01/11 10:46 Pagina 3

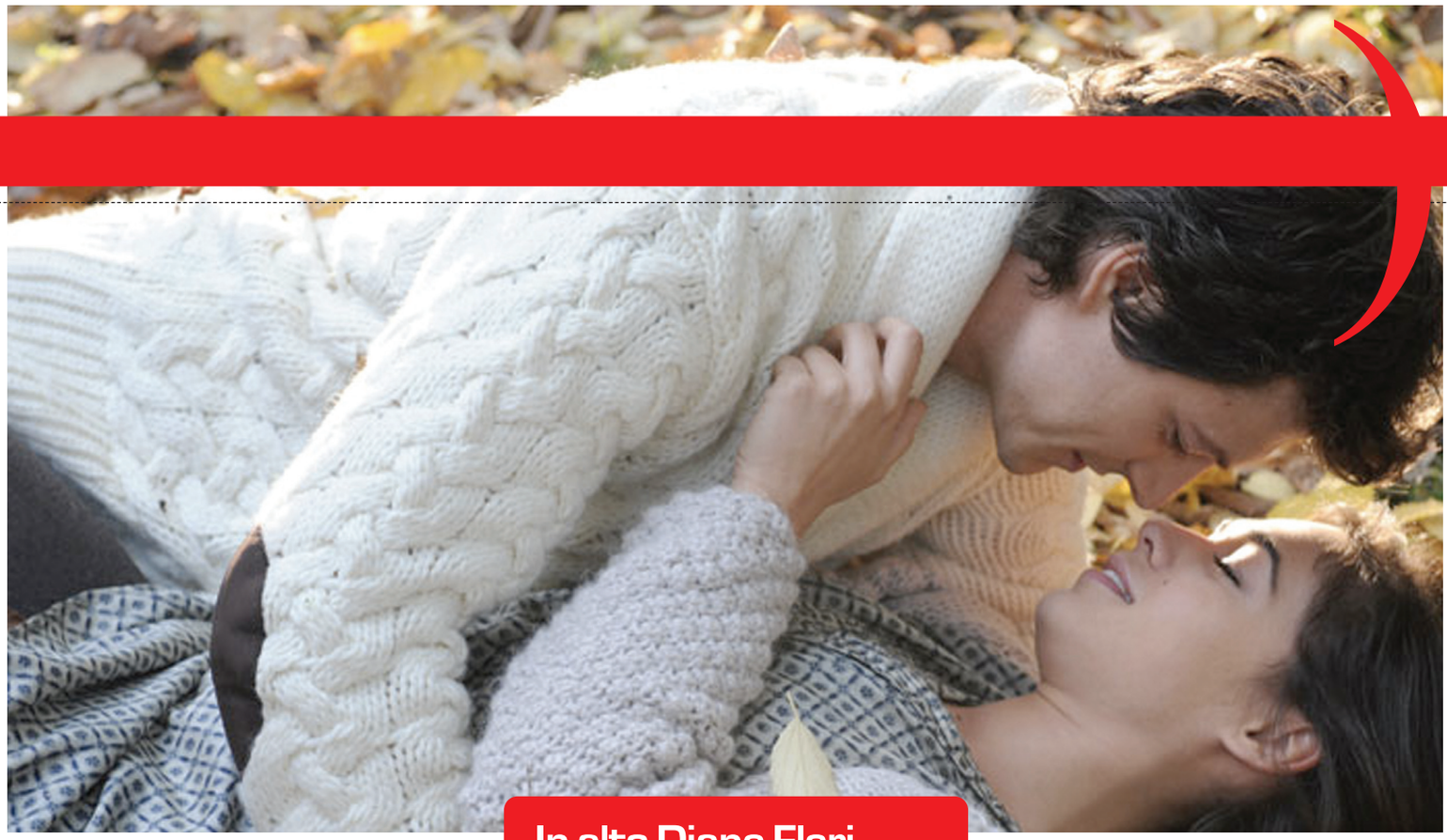
tografici, sono stati quel colpo di vento?
Quando parlavo del soffio di vento che mi ha cambiato la vita facevo riferimento proprio a 'Mio fratello è figlio unico'. In quel momento ero in Francia, partita per inseguire un amore che poi è finito. Dopo la fine di quella storia ho deciso di rimanere comunque lì a studiare finchè non sono stata richiamata a Roma per fare il provino. Sono andata e tornata dall'Italia per sostenere almeno tre provini finchè una mattina, mentre ero a Parigi, mi hanno chiamata per dirmi che ero stata presa. Come nel copione più banale del mondo ho iniziato a saltare per tutta casa, non ci credevo. Sono tornata a Roma di punto in bianco, per inseguire il mio sogno, e poi mi sono resa conto che non sarebbe potuta andare meglio.
Quando hai un grande sogno il cambiamento fa anche meno paura.

Non avrei mai pensato di fare l'attrice e questo lavoro è stato proprio un soffio di vento che mi ha cambiato la vita, inseguendolo umilmente è successo che diventasse la mia strada.

Per 'Solo un padre' come andò?
E' stata una cosa che ho riconosciuto come mia da subito, una cosa totalmente nelle mie corde.
Poi parlando con il regista ho capito che sarebbe stato meglio spogliarmi, che non vestire ulteriormente quel personaggio mi avrebbe aiutata per arrivare al cuore di Camille (il nome della protagonista del film con Luca Argentero del 2008 n.d.r.).

Su internet si trovano tanti gruppi dedicati a te, hai una fetta di pubblico fedelissima nel tempo. Che rapporto hai con il tuo pubblico?
Sono un po' lontana da internet, non dai miei fans ovviamente. Vivo un po' tra le nuvole, non mi basta mai il giorno per tutto quello che ho da fare e quindi non ho proprio il tempo materiale per andare su internet. Lo uso per controllare la posta, per ascoltare la musica che mi piace e poco altro.
Non mantengo un rapporto diretto il pubblico di internet per questo moti-

022_025_Diane_Flery_Layout 1 24/01/11 10:46 Pagina 4



In alto Diane Fleri con Andrea Bosca in una scena di "Febbre da fieno". A destra l'attrice durante le riprese di "Solo un padre" con Luca Argentero nel 2008.

vo, non per una sorta di snobismo. C'è una distanza tra il personaggio pubblico e la mia vita privata che proteggo, la proteggo perché io veramente cerco il sogno nella vita e quindi la popolarità fine a se stessa non mi interessa. Quando vedo dimostrazioni di affetto come quelle di cui mi parli però sono commossa, mi piace vedere e trovare un legame e una comprensione con il pubblico, credo che sia la cosa più importante di questo mestiere. È importante arrivare al cuore delle persone, quando trovo testimonianze di questo sono davvero entusiasta.

Sembra esserci proprio una sintonia tra te e il tuo pubblico, ascoltando le tue parole sembra proprio che i tuoi fans abbiano compreso totalmente il tuo spirito…
Quasi mi vergogno a dire che è vero, perché non mi sembra possibile, ma è così. Ed è meraviglioso essere capiti per come si è.

Diane, sei francese di nascita ed italiana di adozione. Cosa pensi della situazione dell'Italia in questo momento, hai mai pensato di andare via? Faresti crescere tuo figlio in Italia?

Da una parte mi dispiace vedere questa situazione in Italia, l'idea di dover andare via oggi non la considero però. Sento Roma come casa mia, non riuscirei ad andare via in modo definitivo.
Farei crescere mio figlio qui, perché trovo ancora la comunicazione che mi piace tra le persone, nonostante quello che sta succedendo e i modelli che la peggior televisione ci propone il cuore della gente c'è ancora. Vivendo a Parigi mi sono resa conto del fatto che la dimensione umana c'era ancora meno, Roma invece ha ancora quel sapore nel quale mi piacerebbe che un mio figlio crescesse.•